

1930 registravano un distacco anche maggiore: l'anno avanti la Biblioteca aveva accolto 4483 lettori: lo stesso mese del 1930 i lettori erano aumentati a 5661 con una differenza in più di 1178; le opere consultate nel 1929 ammontavano a 5502; nel 1930 ascendevano a 7063 con un aumento di 1561.

Queste cifre suggeriscono alcuni rilievi di particolare interesse per l'attività della Biblioteca e per la precisa definizione del pubblico che la frequenta.

L'aumento segnato dalla statistica è anzitutto da riferirsi al maggior numero di lettori che si sono portati alla Biblioteca Civica durante le ore serali; nel primo trimestre del 1929 i lettori serali erano stati 3746 contro 4927 del corrispondente periodo 1930; le opere consultate rispettivamente 4870 a 6494. L'aumento registratosi nell'anno in corso durante il servizio serale si totalizza quindi in 1181 lettori e in 1624 opere rispetto ai lettori e alle opere conteggiati per il trimestre corrispondente dell'anno prima.

Questo accrescersi dei frequentatori serali va segnalato a titolo di giusta ambizione dell'Istituto trattandosi, in grande prevalenza, di persone che durante il giorno sono occupate in pubblici uffici e in cantieri di lavoro e che nelle uniche ore libere accorrono alla Biblioteca del Comune per ampliare le proprie cognizioni e migliorare i propri mezzi di produzione, sia intellettuale, sia tecnici o manuali.

Le cifre segnate dalla statistica riguardo al genere delle opere consultate dal pubblico confermano e avvalorano questo rilievo.

Si è difatti constatato un aumento di richieste per consultazione di opere riguardanti l'agricoltura, l'industria e il commercio (1507 nel trimestre 1929; 2660 nel trimestre 1930); concernenti le Arti Belle e le Arti Applicate (rispettivamente 1505 e 2305); la Bibliografia e l'Enciclopedia (1342 l'anno scorso, 1635 nel 1930); la Filosofia e la Religione (881 contro 1008); Filologia e Letteratura straniera (2334 contro 3905).

E' questo un segno rimarchevole della intima adesione che vien data ai nuovi indirizzi del Regime Fascista per la cultura pratica e utilitaristica delle classi lavoratrici e, insieme, per quanto concerne le opere di alta cultura spirituale, una diretta documentazione del rinato interesse e della particolare considerazione della gioventù studiosa per i problemi di ordine morale, intellettuale e sociale che la politica del Governo Nazionale ha riportato in primo piano nella nuova vita dell'Italia risorta.

Pubblichiamo le cifre della statistica che si riferiscono agli altri gruppi di materie non ancora qui citati, e che precisano, in quantità, i volumi che sono stati dati in consultazione durante il primo trimestre 1930: Geografia e viaggi n. 1342; Istruzione, Educazione, Libri Scolastici n. 1297; Filologia e Letteratura Italiana n. 3015; Letteratura Musicale n. 851; Scienze Giuridiche n. 1006; Scienze Politiche, Sociali ed Economiche n. 679; Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali n. 630; Scienze Mediche n. 887; Storia e Biografia n. 344; Teatro n. 310; Tecnologia n. 217.

Fra tutte queste voci — segnanti le consuete fluttuazioni del gusto, dei bisogni e delle curiosità del pubblico — merita speciale accenno il costante aumento della consultazione di opere di storia, biografia e critica musicale; branca speciale e apprezzatissima della Biblioteca Civica, cui fanno riscontro le altre due importanti sezioni delle opere di Storia Patria (dal Risorgimento al Fascismo) e delle opere di Teatro (drammi, commedie e libretti d'opera, nonché Storia e Critica): i lettori che hanno usufruito della Sezione di Letteratura Musicale — come è stato segnalato — sono stati nel gennaio-marzo di quest'anno 851 contro 198 del corrispondente periodo 1929; differenza assai sensibile, che, solo in minima parte, può essere spiegata col fatto che l'anno scorso la Sezione Musicale era, in parte, sottoposta ai lavori di riordino e, quindi, parzialmente preclusa alle consultazioni.